

LEGGE

Del....(data)....2004

Che emenda la Legge n° 140/1961, il Codice Penale come successivamente emendato, la Legge n° 119/2002 sulle armi da fuoco e le munizioni, la legge n° 156/2000 sulla certificazione delle armi da fuoco, delle munizioni e oggetti pirotecnici, e la legge n°288/1995 sulla munizioni e le armi da fuoco (la legge sulle Armi da fuoco), come emendata dalla Legge n° 13/1998, e la Legge n° 455/1991 sul commercio (la Legge sul commercio⁹, come successivamente emendata, (la legge sulle armi da fuoco), come successivamente emendata

Il Parlamento ha adottato la seguente Legge della repubblica Ceca.

CAPITOLO UNO

Emendamento del codice Penale

Sezione 1

La legge n° 140/1961, il Codice Penale, come emendato dalla legge n°120/1962, la Legge 53/1963, la Legge n° 56/1965, la Legge n°81/1966, la Legge n° 148/1969, la Legge n°45/1973, la legge n° 43/1980, la Legge n° 159/1989, la Legge n° 47/1990, la Legge

n°84/1990, la Legge n° 175/1990, la Legge n° 457/1990, la Legge n° 545/1990, la Legge n°490/1991, la Legge n°557/1991, decisione della Corte Costituzionale della Repubblica Federale ceca e slovacca del 04 settembre 1992, emessa in parte 93/1992, la Legge n° 290/1993, la Legge n°38/1994, Decisione della corte Costituzionale della repubblica ceca emessa con la legge n° 91/1994, Legge n°152/1995, Legge n° 19/1997, decisione della Corte Costituzionale della repubblica ceca emessa con la legge n° 103/1997, legge n° 253/1997, Legge n° 92/1998, Legge n°112/1998, Legge n° 148/1998, Legge n°167/1998, Legge n°96/1999, Legge n°191/1999, Legge n° 210/1999, Legge n° 223/1999, Legge n° 238/1999, Legge n° 238/1999, Legge n°305/1999, Legge n° 327/1999, Legge n° 360/1999, Legge n° 29/2000, Legge n° 101/2000, Legge n° 105/2000, Legge n°121/2000, Legge n° 405/2000, Legge n°120/2001, Legge n° 139/2001, Legge n° 144/2001, Legge n° 144/2001, Legge n° 256/2001, Legge n° 265/2001, Legge n° 3/2002, Legge n° 134/2002, legge n° 285/2002, Legge n° 482/2002, Legge n° 218/2003; Legge n° 276/2006, Legge n°362/2003, Legge n° 52/2004 e la Legge n° 91/2004, sono emendate come segue:

2. nella sezione 20(1)(b) le parole “o consegnate” sono aggiunte alla parola “estradata”

4. nell'articolo 21, il successivo paragrafo (2) è inserito in seguito al paragrafo (1);

“(2) un cittadino della repubblica ceca può essere consegnato ad un altro Paese membro dell’Unione Europea solo sulla base del mandato d’Arresto europeo”

CAPITOLO TRE

ENTRATA IN VIGORE

Sezione III

La presente legge entra in vigore alla data della sua promulgazione

LEGGE

Del ...(data)...2004

La quale emenda la Legge n° 141/1961 sui procedimenti penali in tribunale (Codice di procedura penale), come successivamente emendate, e altre leggi

Il Parlamento ha adottato la seguente Legge della Repubblica Ceca

CAPITOLO UNO

Emendamento al Codice di Procedura penale

Sezione 1

La Legge n° 141/1961, sui procedimenti penali in tribunale (il Codice di procedura penale), come emendate dalla Legge n° 57/1965, Legge n° 58/1969, Legge n° 149/1969, Legge n°48/1973, Legge n°29/1978, Legge n° 43/1980, Legge n° 159/1989, Legge n° 178/1990, Legge n° 303/1990, Legge n°558/1991, Legge n° 25/1993, Legge n° 115/1993, Legge n° 292/1993, Legge n° 154/1994, Decisione della Corte Costituzionale della repubblica ceca emessa come Legge n° 214/1994, decisione della corte Costituzionale della repubblica ceca emessa come Legge n° 8/1995, Legge n° 152/1995, Legge n° 150/1997, Legge n° 209/1997, Legge n°148/1998, Legge n° 166/1998, Legge n° 191/1999, Legge n° 29/2000, Legge n° 30/2000, Legge n° 227/2000, decisione della Corte Costituzionale della repubblica ceca emessa come Legge n° 77/2001, Legge n° 144/2001, Legge n° 265/2001, Decisione della Corte costituzionale della repubblica Ceca emessa come Legge n° 424/2001, Legge n° 200/2002, Legge n° 226/2002, Legge n° 320/2002, Legge n° 218/2003, Legge n° 279/2003, Legge n° 237/2004, Legge n° 257/2004 e la Legge n° 283/2004, sono emendate come segue:

7. La sezione 36 (4) si legge:

“(4) L’ accusato deve avere l’ avvocato difensore anche:

- a. al processo svolto ai sensi della procedura semplificata contro la persona detenuta;

- b. se lui o lei devono decidere se rinunciare al diritto di appellarsi alla regola della specialità nei procedimenti successivi alla sua estradizione da un Paese straniero (sezione 389(2), Sezione 406(3));
- c. nei procedimenti inerenti l'extradizione in un Paese straniero (sezione 394(3));
- d. nei procedimenti inerenti la successiva consegna in un altro Paese Membro dell'unione europea (Sezione 421(2)(a));
- e. nei procedimenti inerenti l'accettazione di una sentenza emessa da un paese straniero (Sezione 452(2)), e
- f. nei procedimenti in cui deve essere presa la decisione inerente l'imposizione di una terapia preventiva, con l'eccezione della terapia preventiva per l'alcolismo"

19. Parte Quattro, Capitolo Venticinque, inclusa l'udienza, si legge come di seguito:

“CAPITOLO VENTICINQUE RELAZIONI LEGALI CON I PAESI
STRANIERI

TITOLO UNO
Disposizioni Generali
Sezione 375

1. le disposizioni del presente articolo si applicano solo se non diversamente previsto da accordi internazionali vigenti nella repubblica Ceca.
2. le disposizioni del presente capitolo si applicano ai procedimenti inerenti le lettere di richiesta provenienti da un tribunale penale internazionale creato sulla base di un promulgato accordo internazionale vincolante nella repubblica ceca, o da un tribunale penale internazionale creato su decisione del Consiglio di Sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite emessa in conformità al Capitolo VII della Carta della Nazioni Unite vigente nella repubblica ceca ("tribunale"), se non diversamente stipulato da una legge speciale. Le disposizioni di cui alla sezione 367, 377 e 432 (2) non si applicano.
3. la procedura definita nel Titolo due del presente capitolo riguardante l'extradizione si applica *mutatis mutandis* ai procedimenti e alle decisioni inerenti la consegna della persona ad un tribunale penale internazionale o ad un tribunale, se non diversamente stipulato da una legge speciale. Non si applicano le disposizioni della sezione 392, 393, (1)(b)- (j) e (2), e 399(2).
4. la procedura definita dal Titolo Quattro del presente capitolo si applica *mutatis mutandis* ai procedimenti e alle decisioni inerenti il transito

della persone sul territorio della repubblica ceca per comparire di fronte una corte penale internazionale o un tribunale al fine dell'applicazione della pena stabilita da una corte penale internazionale o da un tribunale, se non diversamente previsto da una legge speciale.

5. la procedura definita nel titolo Sette del presente capitolo riguardante l'accettazione e l'esecuzione delle sentenze emesse in paesi stranieri si applicano *mutatis mutandis* all'esecuzione delle sentenze straniere emesse da una corte penale internazionale o un tribunale, tranne quando diversamente stipulato da una legge speciale. Tali sentenze includono le sentenze di una corte penale internazionale o un tribunale inerenti la restituzione della proprietà o il risarcimento delle vittime. L'atto non ha bisogno di essere punito ai sensi della Legge della repubblica ceca 8sezione 449). Non si applicano le disposizioni delle sezioni 450(1)8d)-(g) e 451 (1).

Sezione 376

Reciprocità

1. nei casi in cui il rapporto legale tra la repubblica ceca e il Paese richiedente non è disciplinato da un accordo internazionale, le autorità che si occupano dei procedimenti penali nella repubblica ceca rispettano la richiesta se il Paese richiedente garantisce che richieste

simili sarebbero state rispettate se provenienti dall'autorità della Repubblica Ceca.

2. se il Paese richiedente da una garanzia di reciprocità per una condizione di adesione con la richiesta proveniente dall'autorità competente nella Repubblica Ceca alla gestione dei procedimenti penali, tale garanzia può essere data dal Ministro della giustizia o, in caso di procedimenti preliminari, dall'ufficio del Procuratore Supremo
3. la procedura a cui si fa riferimento nei paragrafi 81) e (2) viene esclusa, se la gestione della richiesta è soggetta all'esistenza di un accordo internazionale in conformità con le disposizioni del presente capitolo.

Sezione 377

Tutela degli interessi dello Stato

La richiesta proveniente da uno Stato straniero potrebbe non essere rispettata se la sua gestione violasse la Costituzione della Repubblica ceca o qualsiasi altra disposizione della Legge della Repubblica ceca che si applica in modo incondizionato o se la gestione della richiesta danneggiasse altri importanti interessi protetti della Repubblica Ceca.

Sezione 378

Protezione ed uso delle informazioni

1. le disposizioni della sezione 8a si applicano *mutatis mutandis* alla disposizione dell'informazione delle autorità della Repubblica ceca per

quanto riguarda le azioni da questa intraprese in conformità con le disposizioni del presente capitolo.

2. le autorità della repubblica ceca non rendono pubbliche o non forniscono, senza l'esplicito consenso delle autorità competenti nel Paese straniero, informazioni o prove ottenute sulla base di una richiesta ricevuta o inviata in conformità con le disposizioni del presente capitolo, o usano informazioni o prove per fini diversi da quelli per cui sono state spedite o richieste, se tutto questo è stato promulgato da un accordo internazionale vigente nella repubblica ceca o se l'informazione o la prova sono state fornite a condizione che vengano osservate tale restrizioni.

Sezione 379

Richieste

1. le autorità nella Repubblica ceca possono iniziare procedimenti in conformità con il presente capitolo sulla base di una richiesta proveniente da un Paese straniero, il quale l'ha consegnata loro via telefono, fax o in modo elettronico in conformità con le disposizioni legali più significative, disposto che essi non abbiano dubbi riguardanti l'autenticità e che per il caso non siano ammessi ritardi. L'originale della richiesta deve essere presentata successivamente entro un tempo massimo stipulato dall'autorità richiesta.
2. documenti inerenti i procedimenti penali devono essere notificati alla persona nello stato straniero a mezzo posta solo nei casi in cui è

disposto in tal senso da un accordo internazionale vigente nella repubblica ceca.

3. Le richieste così come sono intese nel presente capitolo vengono inviate al Paese straniero o sono ricevute dal Paese straniero anche attraverso l'intermediazione dell'Organizzazione di polizia Penale Internazionale ("Interpol"), in particolare nei casi in cui non è ammesso nessun tipo di ritardo
4. i dati e le informazioni possono essere scambiate attraverso l'intermediazione dell'Interpol per quanto riguarda il tempo e altri dettagli della consegna, il ricevimento e trasporto della persona o per quanto riguarda le situazioni previste nella Sezione 380.

Sezione 380

Ricevimento e consegna di persone e beni

1. ogni persona estradata o consegnata da un Paese straniero sulla base di una richiesta, nel significato previsto dal presente capitolo, viene ricevuta nella repubblica ceca, una volta consegnata dalle autorità del Paese straniero. Qualsiasi persona che venga consegnata nel modo seguente, sarà trasferita dalla polizia della Repubblica Ceca al carcere più vicino o in un altro carcere, tranne se diversamente previsto da altre disposizioni del presente capitolo. Il carcere che riceve la persona, notifica, senza ritardo, al tribunale competente e al pubblico ministero che controlla la prigione che la persona è stata dislocata lì.
2. qualsiasi persona estradata o consegnata ad un Paese straniero sulla base di una richiesta presentata in conformità con le disposizioni del

presente capitolo, deve essere prelevata dal carcere dalla Polizia Ceca e deve essere consegnata alle autorità del paese straniero.

3. il transito di una persona sul territorio della Repubblica Ceca in conformità con le Sezioni 422-424 sarà condotto dalla Polizia Ceca.
4. la Polizia ceca gestisce altresì la consegna o il rientro di un bene in accordo con la sezione 441 e il recepimento o il rientro di un bene consegnato da un Paese straniero sulla base della richiesta da parte delle autorità della repubblica ceca, qualora il bene non possa essere inviato o non è adatto ad essere inviato per posta, così come il transito di un bene direttamente sul territorio della repubblica Ceca su richiesta delle autorità del paese straniero.
5. le persone consegnate alle autorità del Paese straniero in conformità con le disposizioni del presente capitolo o le persone ricevute dalle autorità del paese straniero non hanno bisogno di portare i documenti di viaggio per le persone ai confini dello stato che attraversa.

Sezione 381

Lo stile della decisione della corte

Nei procedimenti in conformità con il presente capitolo, il tribunale prende la sua decisione sotto forma di decreto (usnesení), tranne i casi in cui viene deciso in modo diverso dal presente capitolo.

Sezione 382

Costi

1. i costi in cui incorre l'autorità della repubblica ceca nella gestione della richiesta da parte dell'autorità di un paese straniero in conformità con il presente capitolo, sono sostenuti dallo Stato.
2. nei casi in cui un accordo internazionale promulgato vigente nella Repubblica ceca, consenta un rimborso per i costi di cui al paragrafo (1) o una sua parte dallo Stato richiedente, o nei casi in cui tale accordo non è presente, prassi usuale tra le relazioni che intercorrono tra lo Stato richiedente e lo Stato richiesto, l'autorità che incorre nei costi presenta al Ministro della Giustizia una dichiarazione dettagliata dei costi, una loro giustificazione e i dettagli della banca al fine di ottenere il rimborso dallo Stato richiedente.
3. lo Stato sostiene i costi in cui lo Stato straniero incorre in relazione alla richiesta da parte di un autorità della repubblica ceca e reclamata da tale Stato in conformità con l'accordo internazionale promulgato vigente nella repubblica ceca o, nei casi in cui tale accordo non è presente, la prassi usuale tra le relazioni che intercorrono tra lo Stato richiedente e l'altro Stato. Lo stato sostiene i costi in cui lo stato straniero è incorso, e per cui questi ha reclamato, per quanto riguarda il transito della persona o di un bene proveniente da un altro stato direttamente sul suo territorio, per arrivare nel territorio della repubblica ceca in conformità con una richiesta dell'autorità della repubblica ceca in tal senso. Tutto ciò non influenza il diritto a cercare

un risarcimento dalla parte condannata dei costi in quanto parte dei danni per i costi del procedimento penale.

Titolo Due

Estradizione

Estradizione da un paese straniero

Sezione 383

1. l'autorità incaricata di ottenere l'extradizione della persona da un paese straniero è il Ministro della Giustizia. Questi è preposto allo stesso compito, anche per la richiesta presentata da un tribunale che ha emesso un mandato d'arresto internazionale nel significato previsto dalla sezione 384.
2. quando ci sono motivi per ritenere che la persona interessata non sarà estradata dal paese straniero, il Ministro della Giustizia comunica prontamente tale fatto al tribunale che ha emesso il mandato d'arresto internazionale, dichiarando le ragioni per cui la persona probabilmente non sarà estradata dal Paese straniero.
3. sulla base di tali informazioni di cui al paragrafo (2), il tribunale può cancellare il mandato d'arresto internazionale dopo aver esaminato le ragioni per cui è improbabile che la persona sarà estradata dal paese straniero. La decisione viene presa in sessione chiusa.
4. qualora i procedimenti non sono procedimenti che riguardano l'extradizione ai fini di attuare una condanna a pena detentiva, il

pubblico ministero può presentare appello contro la decisione presa in accordo con il paragrafo (3); l'appello ha effetto sospensivo.

Sezione 384

1. per una persona nei confronti della quale è richiesta l'extradizione si trova in un paese straniero, viene emesso un mandato d'arresto internazionale ("mandato d'arresto") dal giudice che presiede o dal giudice del tribunale competente. Nel caso di procedimenti preliminari, questo viene fatto su richiesta del pubblico ministero.
2. il mandato d'arresto dichiara:
 - a. il nome, l'indirizzo, il numero di telefono e fax, l'indirizzo elettronico dell'autorità competente che ha emesso il mandato;
 - b. nome e cognome della persona ricercata, altri dati identificativi della persona, nazionalità, e se possibile, una descrizione, una fotografia e le impronte digitali;
 - c. la descrizione delle circostanze in cui è stato commesso il reato, specificando il tempo, il luogo e il modo della sua commissione;
 - d. la classificazione legale dell'atto usando l'esatta denominazione dei dispositivi legali interessati, inclusa la scala descritta per le pene per i reati in questione;
 - e. le disposizioni sulle limitazioni insieme ad una descrizione degli atti che riguardano la scadenza del periodo di prescrizione, se è trascorso un periodo superiore a tre anni tra la commissione del reato e l'emissione del mandato d'arresto;

(3) il mandato d'arresto emesso al fine dell'extradizione da un Paese straniero di una persona condannata, deve dichiarare, oltre ai dettagli di cui al paragrafo (2)(a)-(d), da quale tribunale e a quale pena la persona è condannata, e le informazioni su come i diritti alla difesa della persona sono garantiti durante i procedimenti se è stata emessa la sentenza contro un evaso o *in absentia*, con la dicitura di cui alla Sezione 306 allegata. Il mandato d'arresto deve altresì contenere le disposizioni sulla limitazione insieme alla descrizione degli atti che riguardano la scadenza del periodo di prescrizione, se è trascorso un periodo di tempo superiore a 5 anni tra la convalida della sentenza e l'emissione del mandato. La sentenza originale p copia conforme della sentenza deve essere allegata al mandato d'arresto.

(4) il mandato d'arresto deve avere la firma del giudice che lo ha emesso e il timbro del tribunale. Se deve essere inviata allo Stato ricercato la traduzione del mandato d'arresto in una lingua straniera, il tribunale allega al mandato la traduzione fornita dal traduttore. Lo stesso si applica per la traduzione della condanna nel caso di estradizione di una persona condannata a scontare una pena detentiva.

(5) il mandato d'arresto cessa di essere valido:

- a. se cancellato;
- b. una volta che la persona estradata è stata consegnata al tribunale che ha emesso il mandato d'arresto, o;
- c. se la persona estradata è stata consegnata ad un'altra autorità della Repubblica ceca incaricata di prendere in consegna la persona.

(6) il tribunale che ha emesso il mandato di cattura lo cancella quando i motivi per i quali è stato emesso non esistono più o quando scopre che ulteriori motivi non consentono l'emissione del mandato (Sezione 385). Il tribunale notifica prontamente al Ministro della Giustizia di aver cancellato il mandato d'arresto e gli invia altresì il decreto che cancella il mandato. Il Ministro della Giustizia assicura che vengano prese tutte le misure necessarie.

Sezione 385

Il tribunale non rilascia un mandato se:

- a. prevede che venga inflitta una pena diversa da una pena detentiva incondizionata o una pena detentiva incondizionata più breve di quattro mesi;
- b. la pena detentiva deve essere scontata o ne rimane una parte inferiore a 4 mesi;
- c. l'emissione del mandato avrebbe comportato costi o conseguenze per la repubblica ceca manifestamente non proporzionate all'interesse pubblico della persona in questione essendo questa giudicata penalmente o dovendo scontare una pena detentiva;

d.l'extradizione da un paese straniero sarebbe troppo nocivo per la persona interessata a confronto dei vantaggi ottenuti da procedimenti penali o dalle ripercussioni del reato penale, in modo particolare in vista dell'età della persona o delle sue circostanze sociali o familiari.

Sezione 386

1. se il caso non prevede ritardi, il Ministro della Giustizia può, su richiesta del giudice che presiede o del giudice del tribunale competente ad emettere il mandato, chiedere alle autorità del Paese straniero di tenere la persona interessata in custodia preventiva. Nel caso di procedimenti preliminari, il tribunale può fare questo su richiesta del pubblico ministero. La richiesta deve contenere i particolari a cui si fa riferimento nella sezione 384(2)(a)-(c), e una dichiarazione in base alla quale il mandato d'arresto è stato o sarà emesso nei confronti della persona in questione e che la sua estradizione sarà successivamente richiesta.
2. il tribunale, in aggiunta, invia il mandato d'arresto, stilato in conformità con la Sezione 384(2)-(4) e lo accompagna ad una traduzione nella lingua utile, al Ministro della Giustizia non più tardi dei 10 giorni successivi il giorno in cui il Ministro della Giustizia è stata inviata la richiesta del tribunale presentata in conformità con il paragrafo (1).

Sezione 387

1. la persona estradata dal Paese straniero viene consegnata alle autorità della polizia, che successivamente, senza ritardo, la consegneranno al tribunale il cui giudice presidente ha emesso il mandato. Se la persona è stata estradata sulla base di mandati di cattura provenienti da più di un tribunale, lui o lei saranno consegnati al tribunale deciso dal Ministro della Giustizia.
2. se l'extradizione non avviene al fine di attuare una pena, il giudice presidente deve, entro 24 ore dalla consegna, ascoltare la persona interessata e decidere sulla detenzione. Le disposizioni delle Sezioni 67-74 si applicano *mutatis mutandis* ai procedimenti di custodia
3. il periodo trascorso dalla persona in transito per raggiungere la Repubblica ceca non viene calcolato al fine del tempo massimo di cui alla Sezione 71; tuttavia viene calcolato nei confronti della durata della pena scontata nella Repubblica ceca.

Sezione 388

1. quando una persona è estradata da un Paese straniero soggetto ad una particolare condizione, questa deve essere conforme.
2. se la persona è ricercata o estradata per scontare una condanna a pena detentiva solo nei confronti di reati per i quali è stata precedentemente inflitta una pena cumulativa o complessiva, il tribunale, in seduta pubblica, determina la pena appropriata per i reati a cui si riferisce l'extradizione.

3. se lo stato ricercato estrada per scontare la condanna a pena detentiva una persona nei confronti della quale è stata inflitta una condanna da una sentenza definitiva soggetta a restrizioni poiché riguardante i procedimenti precedenti l'extradizione, il tribunale, in sedute pubbliche, ascolta la persona estradata e:

- a. se la persona estradata concorda sull'esecuzione della pena inflitta, decide di attuare la sentenza, o;
- b. se l'attuazione non concorda con l'attuazione della pena inflitta, cancella la sentenza e allo stesso tempo decide per la detenzione; nei successivi procedimenti il tribunale agisce in conformità con la sezione 306 a *mutatis mutandis*

(4) il tribunale competente per i procedimenti a cui ci si riferisce nel paragrafo (3) è il tribunale che decide in caso di prima istanza.

(5) si può presentare appello contro la decisione a cui ci si riferisce nel paragrafo 3(b); l'appello ha effetto sospensivo, a meno che riguardi la decisione alla detenzione.

Sezione 389

La regola della Specialità

1. la persona interessata può essere giudicata solo per i reati per cui è stata estradata, tranne i casi in cui

- a. in seguito al rilascio dalla prigione o in seguito all'attuazione di una condanna a pena detentiva, la persona rimane nel territorio della

repubblica ceca per più di 45 giorni, anche se avrebbe potuto andare via;

- b.** la persona lascia il territorio della repubblica ceca e volontariamente vi ritorna o è stata portata sul territorio della repubblica ceca da un altro stato in modo legale;
- c.** lo stato richiesto ha rinunciato all'applicazione della regola della specialità o a dato un accordo aggiuntivo per i procedimenti penali inerenti ulteriori reati, o;
- d.** nei processi d'extradizione, la persona rinuncia espressamente al diritto di applicare la regola della specialità in generale o nel rispetto di specifici reati commessi precedentemente all'extradizione.

2. qualora la persona estradata non ha rinunciato all'applicazione della regola della specialità in conformità con il paragrafo (1)(d) e se consentito da un accordo internazionale vigente nella repubblica ceca, il tribunale che ha emesso il mandato d'arresto ascolta la persona alla presenza del suo avvocato difensore e la informa sulla possibilità di rinunciare al diritto di applicare la regola della specialità e sulle conseguenze derivanti da tale scelta, usando i termini corretti e l'identificazione numerica, così come la descrizione dell'accordo, per assicurare che i reati non siano sostituiti da altri reati.

3. Per accordi aggiuntivi ai fini del paragrafo 1(c) si intende la richiesta dal Paese richiesto a intraprendere l'azione penale della persona estradata per i reati commessi sul suo territorio prima dell'extradizione. Questo si applica anche nei confronti della denuncia penale presentata dallo Stato richiesto.

4. le sezioni 383 e 384 si applicano *mutatis mutandis* alla presentazione della richiesta per l'accordo aggiuntivo dello Stato per l'azione penale nei confronti di un reato diverso da quello coperto dalla richiesta d'estradizione originale.
5. fino al momento in cui lo Stato non da ulteriori accordi a proseguire per i successivi reati, i procedimenti nei confronti di tali reati possono intraprendere solo misure urgenti e non frequenti.
6. i Paragrafi (1)-(4) si applicano *mutatis mutandis* per l'attuazione di una condanna a pena detentiva che è stata inflitta contro la persona estradata da un tribunale della repubblica ceca prima della sua estradizione e che non rientra dalla richiesta d'estradizione originale

Sezione 390

Consegna temporanea di una persona che deve essere estradata

1. se, in seguito all'autorizzazione, lo Stato non consegna la persona in questione alla repubblica ceca perché lui o lei devono essere giudicati penalmente dalle autorità dello Stato o perché devono scontare una condanna a pena detentiva inflitta dalle autorità di quello Stato nei confronti di un reato diverso da quello previsto nella richiesta d'estradizione originaria, il giudice che presiede o il giudice che ha emesso il mandato d'arresto può chiedere al Ministro della giustizia di assicurare la consegna temporanea della persona ricercata alla repubblica Ceca al fine di intraprendere le procedure necessarie per la conclusione del procedimento penale. Nel caso di procedimenti

preliminari, questo deve essere fatto su richiesta del pubblico Ministero.

2. nella richiesta presentata al Ministro della giustizia, il tribunale specifica i procedimenti in cui la presenza della persona ricercata è necessaria, e la data o il periodo durante il quale la presenza della persona deve essere assicurata.
3. le disposizioni della sezione 440 si applica *mutatis mutandis* ai procedimenti per la consegna temporanea della persona ricercata.

Estradizione in un paese straniero

Sezione 391

1. il ministro competente a ricevere le richieste da parte delle autorità dei paesi stranieri inerenti l'extradizione della persona dalla repubblica ceca è il Ministro della giustizia. La notifica può altresì essere effettuato attraverso l'invio della richiesta all'Ufficio del Procuratore Supremo, che la invia al procuratore competente al fine di condurre le indagini preliminari in conformità con la sezione 394 e deve anche inviarne una copia al Ministro di giustizia. Invia la copia al Ministro di Giustizia se non si conosce il pubblico ministero competente.
2. la richiesta d'extradizione del Paese straniero deve essere accompagnata da:
 - a. l'originale o copia autenticata del verdetto di colpevolezza, dal mandato d'arresto o da altra decisione avente lo stesso effetto;

- b. una descrizione dell'atto in conformità al quale viene richiesta l'estradizione, incluso la data e il luogo in cui si è commesso il fatto e la sua denominazione legale;
- c. il testo delle disposizioni di leggi rilevanti dello Stato richiedente.

(3) qualora i documenti e le informazioni di cui al paragrafo (2) non sono allegati alla richiesta o le informazioni fornite dallo Stato richiedente non sono adeguate, informazioni aggiuntive devono essere cercate dal ministro della Giustizia, se non è consentito un contatto diretto tra le autorità ai sensi di un accordo internazionale promulgato vigente nella Repubblica ceca. In tali casi, il Ministro può decidere una data limite entro la quale devono essere fornite le informazioni.

Sezione 392

Reati estradabili

1. la persona può essere estradata in un paese straniero, se l'atto nei confronti del quale si richiede l'estradizione è un reato penale ai sensi del codice Penale della Repubblica ceca e la massima pena detentiva inflitta ai sensi del codice Penale della Repubblica ceca è di almeno un anno.
2. l'estradizione della persona in un paese straniero per l'attuazione della condanna a pena detentiva o a misura preventiva privativa della libertà (da qui in seguito definita "misura preventiva") che sia stata già definita per un reato che rientra nel significato di cui al paragrafo (1)

viene concessa se la pena o la misura preventiva da attuare o la parte restante sia di almeno quattro mesi. Nei casi in cui ci sono diverse pene o misure preventive o parti non attuate di tali misure, queste devono essere aggiunte, se è possibile in vista della natura della pena o della misura preventiva.

3. quando il paese straniero ha richiesto l'extradizione della persona per più di un reato di cui almeno uno soddisfi le condizioni stipulate dal paragrafo (1), l'extradizione è consentita anche per i procedimenti penali nei confronti di altri reati o al fine di attuare le altre pene per cui diversamente non sarebbe stata permessa in vista della misura della pena o della sua parte restante.

Sezione 393

Inammissibilità dell'extradizione

1. la persona non può essere estradata in un paese straniero se:
 - a. lui o lei sono cittadini della Repubblica Ceca;
 - b. la persona è la persona a cui è stato garantito lo status di asilo politico nella repubblica ceca, in considerazione della protezione garantita alla persona dalle disposizioni legali o dai trattati internazionali vigenti;
 - c. l'azione penale o l'attuazione di una condanna a pena detentiva sono prescritte per decadenza dei termini in conformità alla Legge ceca;
 - d. le azioni giudiziarie non possono procedere a causa di grazia o amnistia;

- e. il reato nei confronti del quale è richiesta l'extradizione è di natura esclusivamente politica o militare;
- f. il reato riguarda la violazione di tasse, regolamenti doganali o inerenti la moneta straniera o altre leggi finanziarie dello Stato;
- g. il reato è stato commesso sul territorio della Repubblica ceca, tranne che per i casi in cui in vista di particolari circostanze per la commissione del reato, deve essere data la precedenza a condurre il procedimento giudiziario nel Paese richiedente per far sì che vengano debitamente stabiliti i fatti del caso e per ragioni relative alla misura della pena o della sua attuazione;
- h. è possibile che le condanne a morte siano inflitte nel Paese richiedente per un reato nei confronti del quale è richiesta l'extradizione, a meno che il paese richiedente garantisca che la condanna a morte non sarà emessa;
- i. il paese richiedente sta cercando di ottenere l'extradizione per attuare la condanna a morte, o;
- j. ai sensi della Legge della Repubblica ceca la persona ricercata non è penalmente punibile, per il reato al momento in cui è stato commesso o ci sono altri motivi che lo escludono dalla responsabilità penale.

(2) L'inammissibilità dei criteri di cui ai paragrafi 18c) e (d) non deve essere prese in considerazione se una persona deve essere estradata in un paese firmatario della Convenzione che attua l'accordo del 14 Giugno 1985 tra il Governo degli Stati facenti parte dell'Unione Economica del Benelux, la Repubblica Federale della Germania e la

repubblica della Francia, inerente la graduale abolizione dei controlli alle frontiere comuni.

Sezione 394

Indagini preliminari

1. le indagini preliminari sono condotte dal pubblico ministero nell'ufficio regionale del procuratore a cui il Ministro della giustizia o l'Ufficio del procuratore supremo ha inviato la richiesta d'extradizione del Paese straniero o al pubblico ministero che è stato informato di un reato per cui lo stato straniero chiede l'extradizione. Lo scopo delle indagini preliminari e, in particolare, stabilire se l'extradizione della persona nello Stato straniero è disciplinato da una delle circostanze di cui alla sezione 393(1).
2. Le indagini preliminari iniziano con l'arresto della persona interessata in conformità con quanto previsto dalla sezione 395 o dalla richiesta di **requisite report**
3. la persona per cui viene richiesta l'extradizione deve avere l'avvocato difensore durante i procedimenti per l'extradizione stessa.
4. il pubblico ministero, se lui o lei non lo hanno già fatto in relazione all'arresto in conformità con la sezione 395(1), ascoltare la persona in questione e informarla sul contenuto della richiesta d'extradizione. Se la persona dichiara fatti su cui non ci sono dubbi e ne fornisce le prove senza ulteriore ritardo, le indagini preliminari coprono anche questi fatti.

5. il Ministro della Giustizia, su richiesta o senza del pubblico ministero, rinvia la richiesta d'extradizione all'autorità dello Stato richiedente l'extradizione se:

- a. la persona per cui viene chiesta l'extradizione è morta;
- b. la persona per cui viene richiesta l'extradizione non è penalmente punibile ai sensi della Legge della Repubblica Ceca a causa della sua età;
- c. non è possibile arrestare la persona per cui è richiesta l'extradizione;
- d. la persona la cui estradizione viene richiesta si trova fuori del territorio della Repubblica Ceca o non si conosce la sua posizione;
- e. non è stato dato il consenso di cui alla sezione 389(1)(c) e (d), o
- f. l'azione penale o l'attuazione della condanna a pena detentiva è caduta in prescrizione nello Stato richiedente.

(6) le indagini preliminari si concludono con la presentazione della proposta di cui alla sezione 397(1) o con il rinvio della richiesta in conformità al paragrafo 5.

Sezione 395

Arresto

1. se ci sono i motivi per la detenzione, il pubblico ministero o, su suo ordine, la polizia può arrestare la persona di cui viene richiesta

l'extradizione. Le forze di polizia sono autorizzate ad arrestare la persona anche senza un precedente ordine del pubblico ministero, se si tratta di un caso urgente e il mandato del pubblico ministero non può essere ottenuto in precedenza. La polizia deve, tuttavia, notificare prontamente al pubblico ministero l'arresto e presentare una copia della relazione stilata al momento dell'arresto e qualsiasi altro materiale di cui il pubblico ministero potrebbe avere bisogno al fine di presentare una proposta di custodia preventiva (Sezione 396(1)). La proposta deve essere presentata in modo che la persona arrestata possa essere consegnata al tribunale non più tardi di 48 ore dal momento del suo arresto; diversamente la persona verrà rimessa in libertà.

2. Le forze di polizia che conducono l'arresto interrogano l'arrestato e stilano una relazione in cui indicano il luogo, l'ora e le circostanze nel dettaglio dell'arresto e le informazioni particolari dell'arrestato, e anche le motivazioni concrete dell'arresto. Durante l'arresto la persona arrestata deve altresì essere informato della possibilità del rito abbreviato d'extradizione e le condizioni che disciplinano tale rito. L'arrestato ha il diritto di scegliere il proprio avvocato difensore, di parlare con lui senza la presenza di terze parti e di consultarlo durante l'arresto; la persona ha anche il diritto di chiedere che l'avvocato difensore sia presente all'interrogatorio al momento dell'arresto, a meno che l'avvocato difensore non sia rintracciabile entro il periodo limite deciso nella relazione. La persona interessata deve essere informata di questi diritti e deve avere la piena opportunità di avvalersene.

3. se sulla base di ulteriori indagini il pubblico ministero non decide il rilascio della persona arrestata, lui o lei devono consegnare la persona al tribunale regionale non più tardi di 48 ore dal suo arresto unitamente alla proposta di custodia preventiva (Sezione 396(1)).

Sezione 396

Custodia preventiva

1. se i fatti stabiliti aumentano il timore che la persona estradata possa fuggire, il giudice che presiede il tribunale regionale, su proposta del pubblico ministero che ha condotto le indagini preliminari, decide di tenere in custodia la persona (da qui in seguito “custodia preventiva”)
2. il tribunale competente a prendere la decisione di cui al paragrafo (1) è il tribunale regionale nel cui distretto la persona estradata risiede o è stata arrestata.
3. prima di prendere la decisione inerente la custodia, il giudice che presiede il tribunale regionale deve ascoltare la persona da estradare. La persona ha il diritto di avere l’avvocato difensore presente all’udienza. La scadenza, di cui al Capitolo quattro, entro cui deve essere presa la decisione legata alla detenzione della persona arrestata e la scadenza entro cui la decisione deve essere comunicata alla persona interessata si applica ai procedimenti riguardanti la custodia preventiva e la custodia per l’extradizione.
4. se la persona da estradare è stata sottoposta a custodia preventiva o alla custodia d’extradizione (sezione 397(3)), la detenzione risultata

dell'attuazione delle disposizioni si applica *mutatis mutandis* alle relazioni con l'avvocato difensore, gli avvocati e la corrispondenza.

5. il pubblico ministero dell'ufficio del procuratore regionale competente, su proposta della persona da estradare o senza tale proposta, decide di rilasciare la persona dall'arresto, se le ragioni di cui al paragrafo (1) per cui è stata sottoposta a custodia non esistono più, qualora non è stata ancora presa nessuna decisione sull'ammissibilità dell'extradizione al paese straniero in conformità con la sezione 397. Il pubblico ministero decide di rilasciare la persona dalla custodia anche nei casi in cui le indagini preliminari sono iniziate senza la richiesta d'extradizione dal paese straniero o quando tale richiesta non è stata ricevuta dalla repubblica ceca entro 40 giorni dalla data in cui la persona è stata sottoposta a detenzione preventiva. Il rilascio in tali circostanze non preclude che la persona possa essere nuovamente sottoposta allo stato d'arresto se successivamente la richiesta d'extradizione viene spedita.
6. le disposizioni delle Sezioni 72(2), 73, 73° e la sezione 73b(3) si applicano *mutatis mutandis* ai procedimenti riguardanti la richiesta della persona ad essere rilasciata dalla custodia preventiva o dalla custodia d'extradizione.
7. Può essere presentato appello contro la decisione riguardante la detenzione in conformità con il paragrafo (1), contro la decisione sul rilascio della persona da estradare in conformità al paragrafo (5) o contro la decisione che rifiuta alla persona di essere rilasciata;

l'appello ha effetto sospensivo, tranne nei casi di decisione riguardante lo stato d'arresto.

Sezione 397

Decisione del tribunale e custodia d'extradizione

1. alla conclusione delle indagini preliminari, il giudice regionale nel cui distretto la persona da estradare risiede o è stata arrestata, su proposta del pubblico ministero con sedute pubbliche, decide se l'extradizione può essere ammessa. Le disposizioni della Sezione 188(1) riguardante il rinvio al pubblico ministero per ulteriori indagini, non si applica.
2. se il tribunale decide che l'extradizione non è ammissibile e la persona interessata è in stato d'arresto, decide allo stesso tempo che la persona sia rilasciata, a meno che lui o lei siano privati della libertà per qualche altro motivo di natura legale.
3. se il tribunale decide che l'extradizione può essere ammessa, sottopone la persona a custodia per l'extradizione, a meno che questo sia stato già fatto dal giudice presidente in conformità con la sezione 396(1). Nel farlo, il tribunale non è vincolato dalle ragioni per la detenzione definite nella Sezione 67. se al momento della decisione di cui al paragrafo (1) la persona interessata era già sotto custodia preventiva in conformità con la Sezione 396(1), il tribunale decide di convertire la custodia in custodia d'extradizione. Se la persona è stata estradata nella repubblica ceca da un Paese straniero, il tribunale può decidere l'ammissibilità dell'extradizione solo se lo Stato estradante acconsenta

all'extradizione in un ulteriore paese. Se la persona è stata estradata alla repubblica ceca sulla base del Mandato d'Arresto europeo, il tribunale può decidere l'ammissibilità dell'extradizione solo se lo Stato che deve effettuare la consegna acconsente all'extradizione in un altro paese.

4. può essere presentato appello contro la decisione di cui ai paragrafi (2) e (3); tali appelli hanno effetto sospensivo. In caso di decisione di rilascio della persona interessata, l'appello del pubblico ministero ha effetto sospensivo solo se presentato immediatamente dopo che la decisione è stata presa.
5. una volta che la decisione di cui al paragrafo (3) acquista valore di legge, il giudice che presiede il tribunale distrettuale riferisce sul caso al Ministro della Giustizia, il quale se ha dei dubbi riguardo la correttezza della decisione del tribunale, può presentare la questione alla Corte Suprema per una rivisitazione.
6. il rinvio del caso alla Corte Suprema converte la custodia d'extradizione in custodia preventiva. Dopo la sua rivisitazione, la Corte suprema procede *mutatis mutandis* in conformità con i paragrafi (2), (3) e (5).

Sezione 398

Procedimenti abbreviati d'extradizione

1. se la persona da estradare dichiara di acconsentire ad essere estradata in un paese straniero per procedimenti penali o per scontare la pena

dichiarata nel mandato d'arresto e nella richiesta d'estradizione, il pubblico ministero riferisce il caso al ministro della Giustizia con una proposta in cui il Ministro acconsente all'estradizione senza che il tribunale abbia precedentemente deciso sulla sua ammissibilità.

2. se la persona da estradare dà il proprio consenso all'estradizione nel corso di sessioni pubbliche inerenti l'ammissibilità dell'estradizione, il pubblico ministero ritira la proposta presentata in conformità con la sezione 397(1) e procede in conformità con il paragrafo (1). La proposta può essere ritirata non più tardi del momento in cui il tribunale si ritira per la deliberazione finale.
3. la persona da estradare deve essere informata in precedenza sul significato del consenso all'estradizione e sulle conseguenze che ne derivano. Il consenso all'estradizione non può essere ritirato.
4. se il Ministro della Giustizia ha dei dubbi riguardanti l'ammissibilità dell'estradizione anche se la persona da estradare ha dato il suo consenso, lui o lei può rinviare il caso nuovamente al pubblico ministero a condizione che il tribunale debba decidere prima sull'ammissibilità dell'estradizione in conformità con la sezione 397.
5. se la persona da estradare acconsente all'estradizione in un paese straniero, il pubblico ministero, alla fine delle indagini preliminari, presenta la proposta al tribunale regionale nel cui distretto la persona da estradare risiede o è stata arrestata per sottoporre la persona stessa a custodia d'estradizione (Sezione 397(3)).
6. le disposizioni della Sezione 72(2) e 73b(3) si applicano *mutatis mutandis* ai procedimenti inerenti la richiesta della persona ad essere

rilasciata. Il tribunale competente a decidere in merito a tale richiesta è il tribunale che decide sulla custodia d'extradizione in conformità al paragrafo (5).

Sezione 399

Autorizzazione e attuazione dell'extradizione

1. L'extradizione in un paese straniero è autorizzata dal Ministro della Giustizia, il quale può farlo solo se il tribunale regionale o la Corte Suprema hanno deciso che l'extradizione è ammissibile in conformità alla sezione 397, a meno che sia un caso di procedimento abbreviato d'extradizione in conformità con la Sezione 398.
2. anche quando il tribunale trova che l'extradizione della persona in un paese straniero sia ammissibile, il Ministro della Giustizia può decidere di non concedere l'extradizione, in particolare nei casi in cui:
 - a. ci sia un timore ben fondato che i procedimenti penali nello stato richiedente non sarebbero conformi con i principi di cui agli Articoli 3 e 6 della Convenzione sulla Tutela dei Diritti Umani e delle Libertà Fondamentali o che la condanna a pena detentiva decisa o che probabilmente sarà decisa dallo stato richiedente non sarebbe attuata in conformità con i requisiti di cui all'Articolo 3 della presente Convenzione;
 - b. ci sia un timore ben fondato che nello stato richiedente la persona ricercata sia esposta a persecuzione a causa della sua origine, razza, religione, appartenenza ad una certa etnia o ad un certo gruppo,

nazionalità o idee politiche o che la persona sia svantaggiata durante i procedimenti penali o nell'attuazione della pena detentiva, o;

- c. nell'essere estradata la persona sarebbe, in considerazione della sua età e delle sue circostanze private, svantaggiata da un livello sproporzionato paragonato alla gravità del reato di cui è accusata.

(3) anche quando il tribunale decide che l'extradizione in un paese straniero è ammissibile, il Ministro della giustizia decide di non concedere l'extradizione perché ha deciso, in conformità con la Sezione 420(3), il Mandato d'Arresto europeo ha la precedenza

(4) l'extradizione della persona interessata in seguito all'autorizzazione e al conseguente rilascio della persona è organizzato dal giudice che presiede il tribunale regionale che prende la decisione sulla custodia d'extradizione.

(5) il Ministro della Giustizia ordina il rilascio della persona interessata dalla custodia d'extradizione dopo che la questione gli è stata riferita in conformità con la Sezione 397(5) o la Sezione 398(1) e dopo aver deciso che la persona non deve essere estradata. Il rilascio è assicurato dal giudice che presiede il tribunale regionale che disciplina sul caso.

Sezione 400

Rinvio dell'extradizione e consegna temporanea

1. se la presenza della persona interessata è necessaria nella repubblica ceca allo scopo di portare a termine un'azione giudiziaria o per attuare una pena detentiva per un reato diverso da quello della richiesta d'extradizione, il Ministero della Giustizia può rinviarla, se ha deciso di autorizzare l'extradizione della persona.
2. il Ministero della Giustizia può decidere di autorizzare la consegna temporanea della persona interessata allo Stato richiedente per lo svolgimento dei passi necessari al processo penale. La decisione prevede un determinato periodo, che non può essere superiore a 6 mesi, entro cui la persona consegnata temporaneamente deve far rientro nel territorio della repubblica ceca.
3. accordi successivi con le autorità competenti dello stato richiedente, il periodo di cui al paragrafo 829 può essere prolungato. Tale estensione non può essere usata per motivi diversi da quello in base al quale la consegna temporanea è stata precedentemente autorizzata. La consegna temporanea può essere ripetuta.
4. le disposizioni di cui alla sezione 438 e 439 si applicano *mutatis mutandis* alla consegna temporanea della persona interessata.
5. se durante il periodo della consegna temporanea la persona viene definitivamente giudicata sul territorio dello Stato richiedente per il reato per cui l'extradizione è stata concessa, il Ministro della Giustizia può, su proposta dello Stato richiedente, decidere di rimandare il rientro della persona sul territorio della repubblica ceca fino a quando non sia scontata la condanna a pena detentiva sul territorio dello Stato richiedente. Tale procedura non può essere usata, se i procedimenti

penali della persona interessata non sono definitivi nella repubblica ceca.

6. il periodo in cui la persona viene sottoposta alla detenzione nello stato straniero durante la consegna temporanea conta per il periodo di attuazione della pena attuata nella Repubblica Ceca solo nella misura in cui non conta per l'attuazione della pena inflitta nel territorio dello Stato richiedente. Il periodo scontato in esecuzione della pena nel territorio dello Stato richiedente, non conta per il periodo da scontare in seguito alla pena attuata nella repubblica ceca.

Sezione 401

Gestione delle richieste d'extradizione da più di un paese straniero

1. se le autorità della repubblica ceca ricevono richieste d'extradizione da più di uno Stato straniero per la stessa persona, l'ammissibilità dell'extradizione deve essere esaminata per ogni richiesta individualmente.
2. se il tribunale decide che l'extradizione è ammissibile per più di un paese o se la persona la cui estradizione è richiesta acconsente all'extradizione in più di un paese straniero, il Ministro della giustizia, unitamente all'autorizzazione all'extradizione, decide a quale Stato la persona ricercata sarà estradata. Allo stesso momento lui o lei comunicano la propria approvazione all'extradizione della persona in qualsiasi altro stato che richieda l'extradizione della persona.

Sezione 402

Estensione dell'extradizione ad un altro reato

1. le disposizioni del presente titolo si applicano *mutatis mutandis* ai procedimenti inerenti la richiesta di accordo, proveniente dallo Stato straniero in cui la persona è stata estradata, per:
 - a. il procedimento per un reato commesso prima della sua estradizione diverso dal reato per cui è stata autorizzata l'extradizione;
 - b. l'attuazione della pena inflitta per un reato diverso da quello per cui l'extradizione è stata autorizzata, o;
 - c. l'extradizione ad un paese terzo per il procedimento penale o per l'attuazione di una condanna a pena detentiva.

- (2) le autorità competenti ai procedimenti sono le autorità che affrontano le richieste originali per l'extradizione della persona in questione.

PARTE TRE

Disposizioni speciali per la consegna delle persone tra Paesi Membri dell'Unione Europea sulla base del Mandato d'Arresto Europeo

Sezione 403

Disposizioni Generali

1. le disposizioni del presente capitolo si applicano ai casi stabiliti per la consegna delle persona tra i Paesi Membri dell'unione Europea (da qui in seguito "Paesi Membri") sulla base del Mandato d'Arresto Europeo e agiscono in relazione a questo.
2. la Repubblica Ceca può consegnare un proprio cittadino ad un altro Paese Membro dell'Unione Europea solo in base alla condizione di reciprocità.
3. le disposizioni della Parte due si applicano alla consegna delle persone tra i Paesi Membri, solo se le disposizioni della Parte 3 non decidono diversamente.

Sezione 404

Mandato d'Arresto Europeo

1. Per Mandato d'Arresto europeo si intende un mandato d'arresto emesso sulla base delle disposizioni dell'unione Europea.
2. il mandato d'arresto europeo può essere emesso dall'autorità giudiziaria di un Paese membro (lo "Stato richiedente") nei confronti di una persona che si trova in un altro Paese Membro (lo "Stato che effettua la consegna") quando la consegna della persona deve essere richiesta ai fini di condurre un procedimento penale o per attuare una condanna a pena detentiva o un misura di sicurezza.
 - a. se la persona è stata giudicata per un atto criminale punibile dalla legge del paese richiedente con una condanna a pena detentiva massima di almeno 12 mesi o può essere soggetta ad misura di sicurezza per un periodo di almeno 12 mesi, o
 - b. se la persona è stata condannata ad una pena detentiva di almeno quattro mesi o è stata soggetta ad un misura di sicurezza di almeno quattro mesi.

Consegna da un altro Paese Membro alla Repubblica Ceca

Sezione 405

1. quando una persona di cui viene chiesto l'arresto si trova nello stato che effettua la consegna, deve essere emesso un mandato d'arresto europeo in conformità con la sezione 40 dal giudice su proposta del

pubblico ministero nel caso di procedimenti preliminari o dal giudice presidente nei casi di atti processuali.

2. il mandato d'arresto europeo dichiara:

- a. il nome, cognome della persona ricercata, altri dati personali d'identificazione, la nazionalità, una descrizione e se possibile, una fotografia e le impronte digitali;
- b. il nome, l'indirizzo, il numero di telefono e fax e l'indirizzo elettronico dell'autorità che ha emesso il Mandato d'Arresto Europeo;
- c. la prova di una sentenza esecutiva, di un mandato d'arresto nel significato di cui alla sezione 69, un mandato d'arresto internazionale nel significato di cui alla sezione 384 o qualsiasi altra decisione esecutiva con lo stesso effetto per il reato per cui è stato rilasciato il Mandato d'Arresto europeo;
- d. la classificazione legale dell'atto, usando la stessa dicitura delle disposizioni legali interessate, inclusa la scala prevista delle pene per il reato ai sensi della legge del Paese Membro richiedente;
- e. la descrizione delle circostanze in cui il reato è stato commesso, specificando l'ora, il luogo, il modo e il livello di coinvolgimento nel reato della persona ricercata, così come le conseguenze del reato, se possono essere dichiarate, e;
- f. le disposizioni sulle limitazioni unitamente alla descrizione degli atti che riguardano la scadenza del periodo di prescrizione, se è trascorso un periodo superiore a 3 anni tra la commissione del reato e l'emissione del Mandato d'Arresto Europeo.

3. il mandato d'arresto europeo emesso al fine di consegnare la persona nei confronti della quale è stata adottata una condanna a pena detentiva, deve dichiarare, oltre ai particolari stabiliti nei paragrafi (2)(a)-(d), da quale tribunale e a quale pena la persona è condannata, e le informazioni su come i diritti alla difesa della persona sono garantiti durante i procedimenti se è stata emessa la sentenza contro un evaso o *in absentia*, con la dicitura di cui alla Sezione 306 allegata. Il mandato d'arresto europeo deve altresì contenere le disposizioni sulla limitazione insieme alla descrizione degli atti che riguardano la scadenza del periodo di prescrizione, se è trascorso un periodo di tempo superiore a 5 anni tra la convalida della sentenza e l'emissione del mandato.
4. quando uno qualsiasi dei reati per cui la persona è ricercata rientra in quelli previsti dalla sezione 412, il tribunale dichiara tale fatto nel Mandato d'Arresto Europeo.
5. il mandato d'arresto europeo viene inviato dal tribunale che lo ha emesso all'autorità competente nel Paese che effettua la consegna in conformità con il sistema legale di quello Stato nella lingua ufficiale o in una delle lingue ufficiali di quello Stato o in un'altra lingua in cui lo Stato può ricevere il Mandato d'Arresto Europeo. Una copia del Mandato d'Arresto Europeo deve essere inviata allo stesso tempo al Ministro di Giustizia, il quale specifica con un decreto il modello di Mandato d'Arresto Europeo, la lingua diversa da quella ufficiale in cui il Paese Membro riceve il mandato d'arresto europeo e gli accordi per la notifica del Mandato.

6. le disposizioni di cui alla sezione 384(4) e (5), della sezione 387 e della sezione 388 si applicano ugualmente a questi procedimenti. Se la persona interessata è consegnata alla Repubblica ceca da un Paese Membro di cui è cittadino o abitante o in cui risiede solitamente a condizione che lui o lei non acconsentano all'applicazione della pena o alla misura preventiva nella Repubblica ceca, lui o lei rientreranno nel Paese Membro in questione per l'attuazione di qualsiasi pena o misure preventive definite nella Repubblica ceca, il giudice presidente invia, se la persona è stata condannata, la condanna al Paese membro entro 30 giorni dalla sua convalida con una traduzione nella lingua ufficiale del Paese che effettua la consegna.

7. se la persona è stata consegnata alla Repubblica ceca da un altro Paese membro è stata condannata ad una pena detentiva o ad una misura di sicurezza, il tribunale al fine di calcolare il periodo complessivo di privazione di libertà, prende in considerazione il tempo trascorso in prigione in esecuzione del Mandato d'Arresto europeo.

Sezione 406

La regola della specialità

La persona consegnata da un altro Paese Membro può non essere condannata o vedere le proprie libertà ristrette o private per un reato commesso prima della consegna diverso da quello per cui lui o lei è stato consegnato; questo non si applica se:

- a. in seguito al rilascio dalla prigione o in seguito all'attuazione di una condanna a pena detentiva, la persona ricercata non lascia il territorio della repubblica ceca entro 45 giorni nonostante ne fosse stato in grado, o rientra nel territorio della repubblica ceca una volta andato via;
- b. l'altro reato non è punibile con una condanna a pena detentiva o con un misura di sicurezza o non prevede l'arresto;
- c. la persona consegnata è punibile solo con una pena finanziaria o con servizio civile, anche se questa può essere convertita in una condanna a pena detentiva secondo i termini stabiliti dalla legge;
- d. la persona consegnata acconsente ad essere consegnata nella repubblica ceca e rinuncia al diritto di applicare la regola della specialità nel significato stabilito dal paragrafo 1;
- e. essendo stata consegnata, la persona rinuncia esplicitamente ad applicare la regola della specialità nel significato di cui al paragrafo 1 per i reati specifici commessi prima della sua consegna;
- f. l'autorità competente dello Stato che ha consegnato la persona ha comunicato il proprio consenso a giudicare la persona per ulteriori reati commessi prima che lui o lei sia consegnato.

(2) la dichiarazione di cui al paragrafo 2(e) devono essere presentate dalla persona interessata al tribunale e devono essere debitamente

registrate alla presenza dell'avvocato difensore. La dichiarazione non può essere ritrattata. Il tribunale richiede di informare la persona consegnata sulle conseguenze della rinuncia al diritto di applicare la regola della specialità nel significato previsto dal paragrafo 1. Il tribunale competente per i procedimenti a cui ci si riferisce nel paragrafo 2(e) è il tribunale che ha emesso il Mandato d'Arresto europeo, nei procedimenti preliminari su proposta del pubblico ministero. Il tribunale notifica all'autorità competente nello Stato che effettua la consegna il contenuto della dichiarazione.

3. Se la persona deve essere giudicata per un reato commesse prima della sua consegna diverso da quello per cui lui o lei è stata consegnata e le circostanze di cui al paragrafo 2 non sussistono più, una richiesta per il consenso a procedere per l'altro reato deve essere presentato al giudice su proposta del pubblico ministero in caso di procedimenti preliminari o dal giudice presidente in caso di atti processuali. La sezione 405 si applica allo stesso modo alla richiesta.

Sezione 407

Consegna temporanea da un altro Paese Membro

1. il giudice presidente o, nei procedimenti preliminari su richiesta del pubblico ministero, il giudice che ha emesso il Mandato d'Arresto europeo può richiedere all'autorità competente nel Paese che effettua

- la consegna per la persona nei confronti della quale è stato rilasciato il mandato d'arresto europeo che questa sia ascoltata o di essere temporaneamente consegnata per azioni penali nella Repubblica Ceca
2. la richiesta di cui al paragrafo 1 specifica i procedimenti in cui la presenza della persona ricercata è necessaria, e la data e il luogo in cui deve essere assicurata la presenza della persona.
 3. le disposizioni di cui alla sezione 440 si applicano *mutatis mutandis* ai procedimenti per la consegna temporanea della persona ricercata.

Consegna da parte della Repubblica Ceca in un altro Paese

Membro

Sezione 408

1. il Mandato d'Arresto Europeo viene spedito al pubblico ministero della regione in cui la persona da consegnare ("persona ricercata") risiede o è stata arrestata (ai fini della PARTE III il "pubblico ministero competente").
2. se il Mandato d'Arresto Europeo è inviato al pubblico ministero che non è quello responsabile come dichiarato nel paragrafo 1, questo pubblico ministero lo invia a quello competente e lo notifica all'autorità competente del Paese richiedente. La stessa procedura viene seguita nel caso in cui il Mandato d'Arresto Europeo sia inviato al Ministro della Giustizia o all'Ufficio della Corte Suprema.

3. il tribunale competente a decidere sulla consegna allo stato richiedente è il tribunale regionale, luogo di lavoro del pubblico ministero regionale di cui al paragrafo 1 (il “tribunale competente”).

Sezione 409

Indagini preliminari

1. lo scopo delle indagini preliminari è quello di stabilire se le condizioni per la consegna sulla base del Mandato d'Arresto europeo, sono rispettate.
2. il pubblico ministero ascolta la persona ricercata, se lui o lei non sono stati già ascoltati in conformità con l'arresto di cui alla Sezione 410, e informano la persona sul contenuto del Mandato d'Arresto Europeo, sulla possibilità di acconsentire alla consegna e sulle conseguenze derivanti da tale decisione, e sulla rinuncia all'applicazione della regola della specialità in conformità con la sezione 406(1) e sulle conseguenze di tale rinuncia.
3. il pubblico ministero rinvia il Mandato d'Arresto Europeo all'autorità competente dello Stato richiedente se:
 - a. la persona ricercata è morta;
 - b. in conformità alla legge della repubblica ceca, a causa della sua età, la persona ricercata non è punibile per il comportamento oggetto dell'emissione del Mandato d'Arresto europeo;
 - c. non è possibile arrestare la persona;
 - d. la persona ricercata si trova fuori il territorio della repubblica ceca o non si conosce il luogo dove si trova;

- e. il Mandato d'Arresto europeo è stato notificato dopo la convalida legale della decisione inerente la consegna della persona ricercata o sulla decisione inerente la sua estradizione;
- f. il Paese Membro non ha dato il consenso di cui alla Sezione 421(1);
- g. il Paese non-Membro ("Paese Terzo") non ha dato il consenso di cui alla Sezione 421(3), o;
- h. il procedimento penale, la condanna a pena detentiva o l'misura di sicurezza sono caduti in prescrizione nello Stato richiedente.

Sezione 410

Arresto e custodia preventiva

Le disposizioni di cui alla sezione 395 e 396 si applicano allo stesso modo per l'arresto e la custodia preventiva della persona ricercata.

Sezione 411

Decisione del tribunale e rinvio della custodia

1. la decisione inerente la consegna deve essere presa dall'autorità competente una volta concluse le indagini preliminari su proposta del pubblico ministero in seduta pubblica. Su richiesta dell'autorità del paese richiedente che ha emesso il Mandato d'Arresto europeo, il

tribunale ascolta la persona ricercata in seduta pubblica, tenendo in considerazione le condizioni stabilite nell'accordo con le autorità del paese membro richiedente. Il tribunale notifica al dipartimento di polizia competente della repubblica ceca, di modo che la consegna della persona possa essere organizzata entro il termine previsto.

2. su richiesta dell'autorità del paese straniero che ha emesso il Mandato d'Arresto Europeo, il tribunale permette ai rappresentanti dell'autorità straniera di partecipare alle sessioni pubbliche. La possibilità del rappresentante dell'autorità del paese straniero di fare domande alla persona ascoltata è disciplinata dalle disposizioni della sezione 432(4).
3. se il tribunale competente decide che la persona ricercata non deve essere consegnata e la persona si trova in carcere, deve allo stesso tempo decidere che la persona sia rilasciata, a meno che lui o lei siano privati della libertà per altri motivi.
4. se il tribunale competente decide che la persona ricercata deve essere consegnata, deve sottoporre la persona a rinvio della custodia, qualora non fosse stato già fatto in conformità con la Sezione 410. nel farlo, il tribunale non è vincolato dalle ragioni per la detenzione stabiliti nella sezione 67. se al momento della decisione di cui al paragrafo 1 la persona interessata era già sottoposta a stato d'arresto preventivo in conformità con la sezione 410, il tribunale decide di convertire la custodia in rinvio di custodia. Le disposizioni della sezione 397 si applica ugualmente per il trasferimento di custodia.
5. possono essere presentati appelli contro la decisione di cui ai paragrafi 1,3 e 4; tali appelli hanno effetto sospensivo. L'appello del pubblico

ministero contro la decisione di rilasciare la persona ricercata ha effetto sospensivo solo se presentato immediatamente dopo che la decisione è stata presa.

6. il tribunale rifiuta la consegna della persona ricercata solo se:

- a. l'atto non è punibile dalla legge di entrambi gli stati, a meno che il comportamento è inserito nella lista di cui alla sezione 412; questo si applica nel caso di tasse, dazi doganali o scambi esteri i per cui l'attuazione del Mandato d'Arresto europeo non può essere rifiutata perchè nella repubblica ceca non si applicano le stesse leggi per le materie di cui sopra, di quelle applicate nello stato richiedente;
- b. il reato nei confronti del quale è stato emesso il Mandato d'Arresto europeo è coperto da amnistia nella repubblica ceca, o il procedimento penale o l'attuazione della pena sono cadute in prescrizione nella repubblica ceca, se l'azione giudiziaria per tali reati rientra nell'ambito delle leggi della repubblica ceca
- c. la persona ricercata è stata condannata definitivamente nella repubblica ceca o nello stato straniero e la pena è stata già attuata, sta per essere attuata o non può essere più attuata, o i procedimenti penali nel Paese Membro o nella repubblica ceca sono stati interrotti con una sentenza definitiva, a meno che tali decisioni siano modificate da procedimenti **prescribed**
- d. la persona ricercata è stata perseguita penalmente nella repubblica ceca per lo stesso atto per cui è stato emesso il Mandato d'Arresto Europeo;

e. la persona è un cittadino della repubblica ceca o un suo residente abituale, la sua consegna è richiesta per l'esecuzione di una condanna a pena detentiva o per una cura preventiva o una pena correttiva e la persona ha dichiarato al tribunale competente che lui o lei rifiuta di sottoporsi all'esecuzione della pena o della misura preventiva nello Stato richiedente; questa dichiarazione non può essere ritirata.

(7) se un cittadino della repubblica Ceca o una persona che risiede abitualmente nella Repubblica ceca è consegnato allo Stato richiedente per un procedimento penale, il tribunale effettua la consegna a condizione che la persona rientrerà nella repubblica ceca per l'esecuzione di una condanna a pena detentiva, cura preventiva o pena correttiva, se questo tipo di pena o misura preventiva viene inflitta nei suoi confronti e quando il verdetto viene stabilito dallo Stato richiedente, lui o lei non acconsente all'esecuzione della pena o della misura preventiva in quello Stato. Il tribunale procede in questo modo solo se lo Stato richiedente ha dato la garanzia che consegnerà la persona alla repubblica ceca per l'attuazione della pena o della misura preventiva. Se lo Stato richiedente non fornisce tale garanzia, il tribunale rifiuta la consegna della persona ricercata;

(8) se la persona è consegnata allo stato richiedente per l'attuazione di una condanna a pena detentiva o ad una misura preventiva stabilita da un verdetto emesso *in absentia* senza che alla persona sia stata notificata la data e il luogo del procedimenti, il tribunale ammette la consegna a condizione che lo Stato richiedente dia alla persona

l'opportunità di richiedere un nuovo processo e a condizione che lo Stato richiedente ne faciliterà la presenza al processo.

(9) se necessario al fine di perseguimento penale o di attuazione della condanna a pena detentiva inflitta alla persona che deve essere consegnata per un atto criminale diverso da quello dichiarato nel Mandato d'Arresto Europeo, il tribunale può ammettere che la consegna della persona sia rinviata fino al momento della sua decisione. Nel farlo, deve esaminare la richiesta motivata dello Stato richiedente per la consegna della persona entro il tempo limite entro cui i procedimenti per cui la persona viene estradata devono essere svolti nei confronti della persona.

(10) se la persona che è stata condannata ad una pena detentiva da un procedimento penale sul territorio della repubblica ceca è consegnata, il tribunale può far sì che la consegna sia soggetta alla condizione che la persona rientri per l'attuazione di una condanna a pena detentiva o per scontare la parte rimanente della pena e può altresì decidere un periodo per questo. Il periodo in questione non può essere superiore alla durata della pena detentiva ancora da scontare o alla parte rimanente. Il periodo trascorso in carcere dalla persona consegnata nello Stato richiedente sulla base del Mandato d'Arresto Europeo, viene conteggiato alla pena detentiva ancora da scontare o alla parte rimanente di tale pena, quando la persona rientra nel territorio della repubblica ceca.

(11) il tribunale decide sul Mandato d'Arresto Europeo entro 60 giorni dall'arresto della persona ricercata. Il tribunale, senza ritardo, invia la

notifica della decisione all'autorità competente nello Stato richiedente con le informazioni inerenti la durata del periodo trascorso in prigione nel corso dei procedimenti per il trasferimento sul territorio della Repubblica Ceca. Se il tribunale rifiuta la consegna in conformità con il paragrafo 3, notifica all'autorità competente dello Stato richiedente le ragioni del rifiuto.

(12) se per circostanze speciali, non è possibile prendere la decisione entro il tempo limite stabilito dal paragrafo 11, il tribunale proroga il periodo per poter prendere la decisione inerente il Mandato d'Arresto Europeo di ulteriori 30 giorni. Notifica all'autorità dello Stato richiedente di conseguenza e ne dà anche le motivazioni.

(13) se il tribunale non è in grado di emettere una decisione inerente la consegna della persona ricercata entro il periodo limite di cui al paragrafo 12, lo notifica all'autorità nello Stato richiedente e all'autorità Europea per la cooperazione giudiziaria, Eurojust. Informa Eurojust attraverso l'intermediazione del Membro Nazionale Eurojust presente nella Repubblica ceca. Prende la decisione inerente la consegna senza ritardo non appena viene superato l'ostacolo che impedisce la decisione.

Sezione 412

Eccezioni alla regola della doppia incriminazione

1. qualora la consegna è richiesta per reati per cui nello Stato richiedente si applica una condanna a pena detentiva per un periodo massimo di

almeno tre anni o per un misura di sicurezza per un periodo di almeno tre anni e che riguarda un comportamento dichiarato dall'autorità dello Stato richiedente nel Mandato d'Arresto europeo come uno o più comportamenti specificati nel paragrafo 2, il tribunale non controlla se il comportamento in questione è considerato un reato ai sensi della legge della repubblica ceca.

2. il comportamento di cui sopra si intende:

- partecipazione a un'organizzazione criminale,
- terrorismo,
- tratta di esseri umani,
- sfruttamento sessuale dei bambini e pornografia infantile,
- traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope,
- traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi
- corruzione,
- frode, compresa la frode che lede gli interessi finanziari delle Comunità europee ai sensi della convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee,
- riciclaggio di proventi di reato,
- falsificazione di monete, compresa la contraffazione dell'euro,
- criminalità informatica,
- criminalità ambientale, compreso il traffico illecito di specie animali protette e il traffico illecito di specie e di essenze vegetali protette,
- favoreggiamento dell'ingresso e del soggiorno illegali,
- omicidio volontario, lesioni personali gravi,

- traffico illecito di organi e tessuti umani,
- rapimento, sequestro e presa di ostaggi,
- razzismo e xenofobia,
- furti organizzati o con l'uso di armi,
- traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti d'antiquariato e le opere d'arte,
- truffa,
- racket e estorsioni,
- contraffazione e pirateria in materia di prodotti,
- falsificazione di atti amministrativi e traffico di documenti falsi,
- falsificazione di mezzi di pagamento,
- traffico illecito di sostanze ormonali ed altri fattori di crescita,
- traffico illecito di materie nucleari e radioattive,
- traffico di veicoli rubati,
- stupro,
- incendio volontario,
- reati che rientrano nella competenza giurisdizionale della Corte penale internazionale,
- dirottamento di aereo/nave,
- sabotaggio;

Sezione 413

Procedura di trasferimento abbreviato

1. la persona ricercata può dichiarare ufficialmente al tribunale competente che lui o lei acconsente ad essere consegnato allo Stato richiedente; allo stesso tempo dichiara ufficialmente che rinuncia al diritto di applicare la regola della specialità in conformità con la Sezione 406(1). La persona ricercata deve essere appositamente informata sulle conseguenze della decisione presa.
2. il consenso dato in conformità con il paragrafo 1 non può essere ritirato.
3. se la persona ricercata fa una dichiarazione in conformità con il paragrafo 1, le disposizioni della Sezione 411 si applica *mutatis mutandis*. Il tribunale rifiuta la consegna della persona ricercata solo nei casi elencati nella sezione 411(6)(c),(d) e (e)
4. la decisione inerente la consegna in conformità con il paragrafo 1 viene emessa dal tribunale entro 10 giorni dalla dichiarazione al consenso data dalla persona ricercata in conformità con il paragrafo 1. le disposizioni della Sezione 411(12) si applicano alla durata del periodo limite.

Sezione 414

Consegna temporaneo al Paese Membro

1. se è stato emesso un Mandato d'Arresto europeo al fine di un procedimento penale, sulla base di una richiesta proveniente dall'autorità competente del Paese richiedente, il giudice competente, su proposta del pubblico ministero, decide la consegna temporanea della persona ricercata al paese richiedente per lo svolgimento delle necessarie procedure per il processo. La decisione determina un periodo appropriato- che non può essere superiore a tre mesi- entro il quale la persona temporaneamente consegnata deve rientrare nel territorio della repubblica ceca.
2. Nell'accordo con l'autorità competente del Paese richiedente, il periodo di cui al paragrafo 1 può essere prolungato. La proroga non può essere usata per un motivo diverso da quello per cui originariamente la consegna temporanea è stata autorizzata. La consegna temporanea può essere ripetuta.
3. le disposizioni di cui alla sezione 438 e 439 si applica mutatis mutandis alle Sezioni 438 e 439.
4. la richiesta di cui al paragrafo 1 viene inviata all'Ufficio del Pubblico Ministero competente. Si applica altresì l'articolo 408(2) e (3).
5. il tempo trascorso in prigione nel paese straniero dalla persona ricercata durante il periodo della consegna temporanea non si conta al tempo limite di cui alla Sezione 411(2) e (12) e alla sezione 413(4).

Sezione 415

Tempo limite

1. se la persona gode di un privilegio o di immunità in conformità con la legge o con la legislazione internazionale, la scadenza di cui alla Sezione 411(11) e alla Sezione 413(4) inizia a decorrere dal giorno in cui l'autorità competente è informata che la persona ricercata è stata privata di tale privilegio o immunità.
2. se la rimozione di tale privilegio o immunità è di responsabilità dell'autorità competente della repubblica ceca, il pubblico ministero competente chiede all'autorità in questione di togliere tale immunità o privilegio. Se la rimozione del privilegio o dell'immunità è di responsabilità dell'autorità di un altro Stato, organizzazione internazionale o Unione Europea, il pubblico ministero competente riferisce senza ritardo all'autorità dello Stato richiedente che ha emesso il Mandato d'Arresto Europeo.
3. quando la persona interessata ha presentato reclamo alla Corte Costituzionale contro il comportamento delle autorità competenti della repubblica ceca nel corso dei procedimenti di trasferimento, la scadenza di cui alla Sezione 411(11), 413(4) e 416 (2) inizia a decorrere da quando l'autorità competente ha inviato alla Corte Costituzionale la decisione inerente il reclamo.

Sezione 416

Consegna

1. la consegna della persona successiva all'autorizzazione e al conseguente rilascio della persona dalla custodia viene organizzata dal giudice che presiede il tribunale regionale.
2. quando il tribunale decide la consegna della persona ricercata, la persona viene consegnata senza ritardo non più tardi di 10 giorni successivi al giorno in cui la decisione sulla consegna ha effetto, a meno che la decisione è una decisione inerente la consegna ai sensi della Sezione 419(9).
3. se la consegna della persona ricercata entro la scadenza fissata nel paragrafo 2 è impedita da circostanze oltre il controllo dello Stato richiedente e dello Stato che effettua la consegna, le autorità competenti concordano una nuova data per la consegna. La consegna deve aver luogo non oltre i 10 giorni dalla nuova data decisa
4. in circostanze eccezionali, la consegna può essere temporaneamente posticipata per motivi umanitari, in particolare se la consegna minacciasse la vita o la salute della persona ricercata. La consegna deve aver luogo entro 10 giorni a partire dal momento in cui tali ragioni non sussistono più.
5. se la scadenza di cui ai paragrafi dal 2 al 4 non possono essere conformi, il tribunale decide il rilascio della persona ricercata dalla prigione.

Sezione 417

Attuazione di una condanna a pena detentiva o misura preventiva decisa da un Paese Membro

1. se la consegna di una persona ricercata viene rifiutata per ragioni dichiarate nella Sezione 411(6)(e), il tribunale competente invita l'autorità dello stato richiedente ad inviare, entro 30 giorni dalla notifica del richiamo, una copia autenticata della sentenza esecutiva sulla base della quale è stato spiccato il Mandato d'Arresto europeo e una sua traduzione ufficiale in Ceco.
2. se la copia autenticata della sentenza esecutiva sulla base della quale è stato rilasciato il Mandato d'Arresto Europeo e la sua traduzione ufficiale non sono inviate entro il tempo limite e la persona interessata è in carcere, il tribunale competente decide di rilasciare la persona.
3. prima che una persona consegnata rientri nella repubblica Ceca per l'attuazione di una condanna a pena detentiva, ad una cura preventiva o a pene correttive nel significato di cui alla sezione 411(7), il tribunale competente invita l'autorità nello Stato richiedente ad inviare una copia autenticata della sentenza esecutiva e una sua traduzione in Ceco.
4. una volta che l'autorità nello Stato ricevente invia al tribunale la sentenza esecutiva in conformità con il paragrafo 1 o il paragrafo 3, il tribunale competente riconosce la sentenza dell'autorità nello Stato richiedente convertendola in una condanna da esso stesso pronunciata in un processo inerente l'atto criminale commesso. Il tribunale, mutatis

mutandis, procede in modo simile in casi di condanne a cure preventive o condanne correttive. I procedimenti per il riconoscimento della pena emessa dall'autorità dello Stato richiedente sono condotti in modo simile alla PARTE SETTE.

Sezione 418

Estensione della consegna per un altro reato e consenso alla consegna o estradizione in un Paese Terzo

1. le disposizioni della presente Parte si applicano mutatis mutandis ai procedimenti inerenti la richiesta di un altro Paese Membro, a cui la persona è stata consegnata, di un accordo per quello Stato a:
 - a. giudicare la persona per un altro reato commesso prima della sua consegna o eseguire una condanna a pena detentiva o una misura di sicurezza che è stata adottata nei confronti della persona per un reato diverso da quello per cui è stata autorizzata la consegna sulla base del Mandato d'Arresto Europeo
 - b. consegnare la persona ad un ulteriore Paese Membro al fine di procedimenti penali o attuazione di una condanna a pena detentiva o misura di sicurezza, o
 - c. estradare la persona in un paese terzo al fine di procedimenti penali o per l'esecuzione di una condanna a pena detentiva.
2. il tribunale competente decide su richiesta di cui al paragrafo 1 entro 30 giorni dalla notifica della richiesta.

3. le disposizioni di cui alla Sezione 413 non si applicano ai procedimenti di cui ai paragrafi 1 e 2.

Sezione 419

Mandati d'Arresto europei concomitanti

1. se durante il periodo di validità della decisione inerente la consegna più di un Mandato d'Arresto Europeo viene rilasciato nei confronti della stessa persona ricercata, il tribunale competente decide sulla base di una proposta del pubblico ministero quale Mandato d'Arresto Europeo eseguire. Nel farlo, prende in considerazione le circostanze, la gravità e il luogo dei reati commessi, le date in cui i mandati d'arresto europei sono stati emessi al fine di procedimenti penali o per l'attuazione di condanne a pene detentive o ad un misura di sicurezza. Invia la sua decisione alle autorità degli altri Paesi richiedenti per informazione.
2. la scadenza di cui alla Sezione 411(11) e la Sezione 413(4) iniziano a decorrere dalla data in cui viene notificato l'ultimo Mandato d'Arresto Europeo.

Sezione 420

Mandato d'Arresto europeo concomitante con la richiesta d'extradizione

1. se durante il periodo di validità della decisione inerente la consegna più di un Mandato d'Arresto Europeo viene rilasciato nei confronti della stessa persona ricercata, il tribunale competente prima decide sulla consegna ai sensi della Sezione 411 e sull'ammissibilità dell'extradizione in conformità con la Sezione 397. In caso di decisione inerente la consegna in conformità con la Sezione 411(4) e allo stesso tempo sull'ammissibilità dell'extradizione in conformità con la Sezione 397(1), il giudice che presiede il tribunale regionale sottopone il caso al Ministro della Giustizia per decidere se applicare il Mandato d'Arresto europeo o uniformarsi alla richiesta d'extradizione. Il giudice che presiede il tribunale regionale informa l'autorità competente nello Stato richiedente senza ritardo sul concomitante Mandato d'Arresto europeo con la richiesta d'extradizione, sulla decisione ai sensi della sezione 397 e sul rinvio al Ministro della Giustizia.
2. nel decidere se eseguire il Mandato d'Arresto europeo o la richiesta d'extradizione, il Ministro della giustizia prende in considerazione le circostanze, la gravità e il luogo dei reati commessi, le date in cui sono state emesse le richieste d'extradizione e i mandati d'arresto europei e se sono stati emessi al fine di azioni giudiziarie o per l'esecuzione di una condanna a pena detentiva o ad un misura di sicurezza.
3. se il Ministro della Giustizia decide che l'esecuzione del Mandato d'Arresto europeo ha la precedenza, lui o lei immediatamente notifica di

conseguenza al tribunale regionale competente, il tribunale procede in conformità con la Sezione 416. La scadenza di cui alla Sezione 416(2) inizia a decorrere dalla data in cui il Ministro della Giustizia invia la notifica che l'esecuzione del Mandato d'Arresto europeo ha avuto la precedenza.

4. se il Ministro della giustizia decide per la richiesta d'extradizione, lui o lei immediatamente notificano di conseguenza al tribunale regionale competente che decide sulla consegna in conformità con la Sezione 411(4) e all'autorità competente nello Stato richiedente. Procede in seguito in conformità con le disposizioni di cui alla Parte Due.
5. la decisione del Ministro della Giustizia in conformità con il paragrafo 4 ha gli elementi per cancellare la decisione di cui alla sezione 411(4). La decisione in tal senso deve essere presa senza ritardo dal tribunale regionale il prima possibile da quando riceve la notifica dal Ministro della Giustizia in conformità con il paragrafo 4, in sessione a porte chiuse attraverso disposizioni non appellabili. Deve inviare la decisione al pubblico ministero e all'autorità nel Paese richiedente che ha emesso il Mandato d'Arresto Europeo.

Sezione 421

Ulteriore consegna dalla Repubblica Ceca in un altro Paese Membro

1. la persona che è stata consegnata alla Repubblica ceca può essere ulteriormente consegnata in un altro Paese Membro solo previo

consenso dello Stato che ha effettuato la consegna, salvo diverse disposizioni.

2. senza il consenso dello Stato che ha effettuato la consegna la persona ricercata può essere ulteriormente consegnata in un altro Paese Membro per un reato commesso prima della sua consegna, se
 - a. la persona ricercata acconsente ad essere consegnata in un altro Paese membro; tale consenso deve essere fornito in modo volontario e deve essere registrato alla presenza dell'avvocato difensore e l'autorità competente deve informare precedentemente la persona sulle conseguenze del consenso;
 - b. le disposizioni della sezione 406(1)(a), (d) e (c) e (29) si applicano alla persona ricercata;
3. se la persona ricercata è stata estradata nella repubblica ceca da un paese terzo e non può essere più ulteriormente consegnata senza il consenso dello Stato terzo, l'ufficio del pubblico ministero competente informa il Ministro della giustizia di ciò senza ritardo e il Ministro della Giustizia fa tutto ciò che è necessario per ottenere il consenso del paese terzo alla consegna. Il tempo limite di cui alla Sezione 411(8) e 413(4) inizia a decorrere dal giorno in cui il pubblico ministero competente riceve la notifica dal Ministro della Giustizia che il paese terzo ha comunicato il suo consenso alla consegna.

Sezione 422

Transito al fine della consegna

1. se il transito di una persona al fine di azioni giudiziarie deve essere autorizzato su richiesta di un altro Paese Membro, la Corte Suprema decide sulla consegna e sulle misure di salvaguardia, salvo che la richiesta di transito dall'altro Paese Membro contenga le informazioni su:
 - a. identità e nazionalità della persona consegnata;
 - b. emissione del mandato d'arresto europeo;
 - c. natura e tipo del reato, e
 - d. le circostanze della commissione del reato, incluso la data e il luogo.
2. l'autorizzazione al transito di una persona per i fini dichiarati nel paragrafo 1, che necessita di transitare ancora sul territorio della Repubblica ceca dopo i procedimenti nello Stato straniero deve riguardare anche il transito di ritorno.
3. l'autorizzazione al transito non è necessaria per il trasporto aereo che non effettua una fermata prevista sul territorio della Repubblica ceca. Nel caso ci sia una fermata non prevista sul territorio della Repubblica ceca e alla Repubblica ceca non è stata inviata una richiesta d'autorizzazione al transito da un Paese Membro contenente le informazioni di cui al paragrafo 1, la persona può essere tenuta in custodia per un massimo di 96 ore. La Corte Suprema prende la

decisione di tenere la persona in stato d'arresto su proposta del pubblico ministero all'Ufficio del procuratore supremo.

4. la Corte Suprema decide di rifiutare la richiesta d'autorizzazione al transito, se il transito richiesto è per un cittadino della repubblica ceca e una persona abitualmente residente sul suo territorio al fine di eseguire una condanna a pena detentiva o un misura di sicurezza.
5. se il transito è richiesto nei confronti di un cittadino della repubblica ceca o una persona che abitualmente vi risiede al fine di un azione giudiziaria, la corte Suprema decide di autorizzare il transito alle condizioni di cui alla Sezione 411(7).

20. Le precedenti Sezioni dalla 385 alla 392 sono numerate come Sezioni dalla 461 alla 471

Articolo II

Disposizioni transitorie nei confronti della Parte Uno

1. i procedimenti inerenti l'extradizione iniziata all'estero prima del giorno in cui la presente Legge è entrata in vigore terminano in conformità con la PARTE DUE del Capitolo venticinque come emendato dalla presente Legge.
2. le disposizioni del Titolo Tre del Capitolo venticinque non si applica ai reati commessi prima della data in cui la presente Legge è entrata in vigore. In questi casi la procedura deve essere conforme alle disposizioni di cui alla Titolo due del Capitolo venticinque come specificato nella presente Legge.

3. le disposizioni di cui alle Sezioni dalla 403 alla 422 non si applicano alla consegna delle persona dalla repubblica francese per i reati commessi prima del 01 Novembre 1999 o per la consegna delle persone dalla repubblica italiana o dalla repubblica Austriaca per i reati commessi prima del 07 agosto 2002. in tali casi la procedura deve essere conforme alle disposizioni di cui alle Sezione dalla 383-390.

PARTE DUE

Emendamento della Legge sull'asilo

Sezione III

Nella Sezione 16(1)(k) della Legge N. 325/1999 concernente l'asilo e la Legge emendamento N. 283/1991 concernente la polizia della repubblica ceca, come successivamente emendata (legge sull'Asilo) dalla legge N. 2/2002, la parola "2" è sostituita con una virgola e con le parole "o consegna" posizionate dopo la parola "estradizione".

PARTE TRE

Emendamento alla legge di applicazione della custodia

Articolo IV

Nella sezione 14 della Legge N. 293/1993, sull'attuazione della custodia, come emendata dalla Legge 208/2000 e dalla Legge N. 52/2004, un nuovo

paragrafo (3) deve essere inserito dopo il paragrafo (2) e si deve leggere come segue:

“(3) per le persona sottoposte a custodia temporanea, a custodia d’estradiione o a trasferimento di custodia, le condizioni che disciplinano le visite, come ad esempio il tempo per le visite, le persone che possono visitare e la presenza dell’autorità giudiziaria, sono determinate dal pubblico ministero in caso di custodia temporanea e dal giudice competente nel casi di custodia d’estradiione o trasferimento di custodia.”

I paragrafi dal 3 all’8 devono essere nuovamente numerati dal 4 al 9

PARTE QUATTRO

Emendamento alla Legge sull’Applicazione delle condanne a pene detentive

Sezione V

Nella Sezione 35(3) della legge N. 169/1999 inerente l’esecuzione delle condanne a pene detentive e l’emendamento ad alcuni atti relativi, emendati dalla legge n. 52/2004, le parole “estradata in un paese straniero o consegnato ad un paese straniero per scontare una condanna” sono sostituite dalle parole “estradata o consegnato ad un paese straniero”.

PARTE QUINTA

Emendamento alla Legge sulla responsabilità dei danni (Esercizio dell'Autorità)

Sezione VI

Nella Sezione 9(2) della legge N. 82/1998 sulla responsabilità per i danni causati nell'esercizio dell'autorità attraverso la decisione o atti ufficiali impropri, e che emenda la Legge della repubblica ceca N. 358/1998 sui notai e le loro attività (Codice Notarile), le parole "consegna" sono inserite dopo la parola "estradata".

PARTE SESTA

emendamento della legge sui documenti di Viaggio

Sezione VII

Nella prima frase della sezione 381) della legge N, 329/1999 sui documenti di viaggio, che emenda la legge n. 283/1991 sulla Polizia della repubblica ceca, come successivamente emendata (la legge sui documenti di viaggio), come successivamente emendata dalla legge n. 217/2002, la frase "salvo diversamente deciso dalle disposizioni di legge" è inserita dopo la parola "attraversamento".

La nota in calce 1b si legge:

"1b Sezione 380(5) del Codice Penale"

le note in calce 1b e 1c sono nuovamente numerate in 1c e 1d, inclusi i riferimenti al loro testo.

PARTE SETTE

Emendamento alla legge sulla residenza Straniera

SEZIONE VIII

Nella Sezione 6(1) della legge n. 326/1999 sulla residenza straniera sul territorio della Repubblica Ceca e che emenda altre leggi, la frase “per uno straniero trasferito da un’ autorità in un paese straniero in conformità con le disposizioni di legge rilevanti” si inserisce dopo la frase “non interessa”.

La nota in calce 5bsi legge

“5b Capitolo venticinque del Codice Penale”

PARTE OTTO

Entrata in Vigore

Sezione IX

La presente legge entra in vigore il primo giorno del mese seguente la data della sua promulgazione, con l’eccezione della Sezione I,3,8,9,10,11 e 12 che entrano in vigore il 01 gennaio 2005.